

DIBATTITO

Macerata città della cultura? Il progetto piace

MACERATA può diventare una città della cultura? Sembrerebbe proprio di sì secondo quanto emerso durante il confronto di ieri organizzato dalla Camera di Commercio, a cui hanno partecipato tra gli altri anche il sindaco Giorgio Meschini, il presidente della Fondazione Carima Franco Gazzani, il presidente della Provincia Franco Capponi e il vescovo Claudio Guliodori. In molti hanno sottolineato come la nostra città abbia tutte le potenzialità per ambire a un ruolo di prestigio non solo in regione ma anche in tutta Italia, a patto che, come ricordato da Antonio Calafati dell'università Politecnica delle Mar-

che «da domani ai prossimi 5 anni si mettano in atto una serie di azioni per il sostegno concreto di tutto il settore culturale».

«Innanzitutto bisognerebbe creare un comitato di coordinamento strategico — ha detto Calafati — riorganizzare la fruizione di alcuni luoghi d'eccellenza come la Galleria d'arte moderna, il Duomo e Palazzo Buonaccorsi; ridefinire le regole d'uso degli spazi pubblici del centro; riorganizzare l'insegnamento universitario per arrivare alla frequenza totale e riformulare la concentrazione culturale degli eventi fino a creare un mese della 'cultura maceratese'. Tanti piccoli passi che, come rimarcato più

volte da Calafati e dal presidente dell'ente camerale, Giuliano Bianchi, devono essere portate avanti con l'impegno di tutti, perchè «solo insieme si può crescere e dare un futuro migliore alla nostra città». Un percorso che sembra già essere iniziato visto che da ieri si è costituita in città la prima Accademia dell'Arte, un consorzio di 18 intellettuali (musicisti, pittori, scultori) che vogliono dare uno stimolo alle attività culturali cittadine e riaccendere un fuoco che, molti, consideravano spento.

Chiara Sentimenti

